

Il concerto di questa sera

L'orchestra della Filarmonica diretta dal grande russo Gergiev in scena al Comunale. Un appuntamento eccezionale col violino di Znaider. **di Donatella Percivaie**

Fuoco scaligero al Lirico

He cosa è successo a quel gran cappellaio matto del nostro sovrintendente? Come fa dopo un incredibile Pollini (e a pensarci oggi, ancora, non sembra vero) e due virtuose come le Labeque a portare dritto dritto sul podio del Lirico la bacchetta magica di Gergiev, il più russo di tutti i direttori russi? Come fa il nostro Pietrantonio a far salire sul palcoscenico l'orchestra della Filarmonica, quella che un paio di sere fa vibrava, impeccabile e immensa, nel tempio della Scala e domenica scorsa, in quel di Lugano, scivolava sulle ali argentine di quel mostro di Barenboim? Come riescano queste prodezze, a tutti gli uomini del sovrintendente, non ci è dato sapere. Poco conta. Quello a cui si bada, è il risultato. Ovvero, l'arrivo nel pomeriggio con volo diretto Milano-Cagliari, dei professori scaligeri della Filarmonica per uno di quei concerti che in città è vietato perdersi. Con la benedizione del Santo, s'intende.

E BENE hanno fatto gli organizzatori del Lirico a volere che il concerto venga proiettato su megaschermo nella terrazza Umberto I del bastione San Remy e di fronte al Lazzaretto di Sant'Elia. Si tratta di uno di quegli appuntamenti con la storia della grande musica che dovrebbero rendere obbligato-



► Il violinista danese Nikolaj Znaider

rio anche alle elementari. Anche a chi, a sentire parlare di classica, storce il naso e soffre un istantaneo attacco di orticaria. Gergiev è bacchetta che incanta, di potenza e grande imperio: seducente, passionale, infaticabile negli attacchi e negli affondi. Fa sudare i legni di viole, violini e violoncelli col piglio del più severo dei direttori. E con la forza del più grande amante. A seguire il vortice della sua bacchetta, in scena, quel danese di Nikolaj Znaider, celebrato come uno dei più brillanti violinisti moderni: zazzera castana, labbra rosso fuoco, il giovane nordico, come scrive "Strad" ha uno stile "spirituale e appassionato, straordinariamente intelligente, assolutamente privo di autoindulgenza». Ascoltare per credere.

In programma, stasera, ore 19, il capolavoro di Johannes Brahms col "Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 77" e la "Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore op. 100" di Sergej Prokofiev. Il primo brano, una pagina impegnativa in cui Brahms, per la prima volta, mette da parte l'amato pianoforte per dedicarsi all'imponente prova violinistica. La seconda parte della serata, invece, è tutta incentrata sulla calda sensualità della partitura, diretta per la prima volta nel 1945 dallo stesso autore e caratterizzata da grandi morbidezze espressive. Buon ascolto. ■

Il dato

Schermi sul Bastione
■ Data l'eccezionalità del concerto gli organizzatori hanno voluto che venisse proiettato anche su megaschermo, in differita alle

21, nella Terrazza Umberto I del bastione Saint Remy e di fronte al Lazzaretto di Sant'Elia. A teatro invece le luci si spegneranno regolarmente alle ore 19.